

Trasmissione del verbale 2

Al Dirigente APOS  
Piazza Verdi, 3  
40126 Bologna

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI 1 POSTO/I DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA PRIMA (PROFESSORE ORDINARIO) SETTORE CONCORSUALE 14/C2 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI, SSD SPS/08 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI, BANDITA CON DR N. 512/2024 AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

RIF: O18C4terl2024/1699/R23

Il sottoscritto Riccardo Prandini, in qualità di componente della Commissione giudicatrice nominata per la procedura in oggetto, trasmette in allegato alla presente:

N° 1 Verbali con relativi allegati

Distinti saluti

Bologna, 01/07/2024

Prof. Riccardo Prandini

*ALMA MATER STUDIORUM*

*UNIVERSITA' DI BOLOGNA*

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI 1 POSTO/I DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA PRIMA (PROFESSORE ORDINARIO) SETTORE CONCORSUALE 14/C2 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI, SSD SPS/08 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI, BANDITA CON DR N. 512/2024 AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

RIF: O18C4terl2024/1699/R23

## VERBALE N. 2

Alle ore 8.30 del giorno 1° luglio 2024 si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art.8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la Commissione giudicatrice nominata con D.R. n. 835/2024 del 28/05/2024.

La Commissione è composta dai seguenti professori:

- Prof. Giovanni Boccia Artieri
- Prof.ssa Elisabetta Carrà
- Prof. Riccardo Prandini

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza.

In particolare, risulta che:

il prof. Giovanni Boccia Artieri è collegato in videoconferenza da Urbino

il prof.ssa Elisabetta Carrà è collegato in videoconferenza da Milano

il prof. Riccardo Prandini è collegato in videoconferenza da Bologna

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità, stabilità e continuità tra i commissari ed i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I candidati da valutare sono:

1. Capecchi Saveria
2. Mascio Antonella
3. Mattoni Alice
4. Valeriani Augusto

I Commissari si impegnano a trattare i dati forniti dai candidati con la domanda di partecipazione, i titoli e le pubblicazioni dei medesimi esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione dei candidati compilando le schede di valutazione.

Al termine della Valutazione la Commissione individua fino ad un massimo di tre idonee/i dopo avere formulato su ciascun candidato un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La Commissione individua i candidati idonei:

**Capecchi Saveria**

**Mattoni Alice**

**Valeriani Augusto**

Il Presente verbale viene redatto a cura del Prof. Riccardo Prandini previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo

Luogo, Bologna

Data, 1° luglio 2024

Firmato Prof. Riccardo Prandini

Presente in videoconferenza il Prof. Giovanni Boccia Artieri collegato da Urbino

Presente in videoconferenza il Prof. Elisabetta Carrà collegata da Milano.

**SCHEMA DI DETTAGLIO CRITERI DI VALUTAZIONE****Prof.ssa Saveria Capecchi****Attività didattica**

<b>Attività da valutare</b>	
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.</p>	<p>La candidata, ricercatrice dal 2001 (SSD SPS/08) e professoressa associata dal 2014 (SPS/08), riporta attività didattica a partire dal 1999. Dal 2001 al 2012/13 tiene 21 corsi coerenti con il SSD SPS/08 in lauree triennali e magistrali in lingua italiana presso il Dip. di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna. Dal 2013/14 ad oggi tiene 29 corsi in lauree triennali e magistrali, presso il Dip. di Scienze politiche e sociali (università di Bologna) evidenziando una attività consistente e continuativa nell'ambito del SSD SPS/08, con insegnamenti in lingua italiana. Dal 2004/05 fino al 2015/16 svolge un corso in laurea triennale per il Dip. di Filosofia e comunicazione (Università a Bologna). Dal 2003/04 al 2007/08 insegna un Sociologia (SPS/07) presso la SSIS dell'Università di Bologna.</p>
<p>Ai fini della valutazione dell'attività di didattica integrativa e di servizio alle/agli studentesse/studenti: saranno considerate le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti.</p>	<p>La candidata riferisce, dal 2012, una costante attività come relatrice di tesi sia triennali (150), sia magistrali (292) con una media di circa 36 tesi all'anno. Per quanto riguarda la conduzione di seminari e laboratori vengono citate esperienze occasionali e una continuativa (7 anni di durata), tutte anteriori all'anno 2000.</p>

## Attività di ricerca e pubblicazioni

### Attività di ricerca

<b>Attività da valutare</b>	
Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca gli standard qualitativi tengono in considerazione i seguenti aspetti: a) organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste; b) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca; c) partecipazioni in qualità di relatrice/relatore a congressi e convegni di interesse internazionale	<ul style="list-style-type: none"><li>a) La candidata ha partecipato a 2 gruppi di ricerca nazionali su ricerche PRIN (2022 e 2015) e, come dichiarato, ha collaborato ad alcune ricerche universitarie a carattere locale. Dal 2006 afferisce al Comitato scientifico della rivista "Informazione. Studi e ricerche su giovani, media e formazione".</li><li>b) Nel 1993 dichiara di aver ottenuto dalla provincia Autonoma di Trento e Università degli studi di Trento un riconoscimento alla tesi di Laurea.</li><li>c) Tra il 1999 e il 2024 partecipa a 8 convegni internazionali su temi congruenti con le tematiche del settore</li></ul>
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.	Nel 1993 la candidata ha ottenuto dalla provincia Autonoma di Trento e Università degli studi di Trento un riconoscimento alla tesi di Laurea.
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.	La candidata si è occupata con costanza e approfondimento di temi relativi a genere e media violenza di genere, effetti ed usi dei media comunicazione politica, media education. La produzione scientifica, osservabile a partire dal 1993, è continua nel tempo, coerente con il SSD, di collocazione editoriale buona e con un impegno internazionale crescente. La candidata mostra un costante approfondimento teorico dei temi. Complessivamente la candidata indica la pubblicazione di 7 monografie, di cui 6 a singola firma, con editori italiani; 26 articoli in rivista; 12 saggi/capitoli in volumi collettanei; una voce in dizionario; due curatele. Le sedi editoriali scientifiche di pubblicazione sono, generalmente buone, con

	alcune sedi molto buone e con una buona diffusione scientifica, soprattutto di carattere nazionale.
--	---

## Publicazioni

<p>La valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate per la valutazione dettagliata è svolta sulla base dei seguenti criteri:</p> <p>a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione;</p> <p>b) congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando;</p> <p>c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;</p> <p>d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti presso la comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale della/del ricercatrice/ricercatore nel caso di partecipazione della/del medesima/o a lavori in collaborazione.</p> <p>La Commissione non si avvarrà di indicatori bibliometrici.</p>	
<p>1. Saveria Capecchi, Maria Grazia Ferrari (2023), <i>L'inventrice di robot e lo youtuber</i>, Milano, FrancoAngeli. 150 p.</p>	<p>Monografia a doppia firma, pubblicata in sede editoriale italiana scientifica e di buona diffusione. Ricerca quali-quantitativa relativa a 268 bambine/i (10-12 anni), sul rapporto tra immaginario e l'influenza che su di esso possono avere varie agenzie di socializzazione. La ricerca presenta una interessante riflessione sociologica, soprattutto rispetto al concetto di "immaginario". La metodologia, adeguata al disegno della ricerca, è basata sulla somministrazione sia di un questionario sia di un elaborato da svolgere in classe, per analizzare l'immaginazione dei rispondenti. La pubblicazione è congruente al SSD ed è coautorata come monografia.</p>

<p>2. Capecchi S. (2018), <i>La comunicazione di genere. Prospettive teoriche e buone pratiche</i>, Roma, Carocci Editore, p. 159.</p>	<p>Monografia, pubblicata con editore nazionale scientifico e buona diffusione. Il testo presenta i concetti di “sesso”, “genere”, di “uguaglianza” e “differenza” illustrandone la rilevanza per la ricerca sociologica. Presenta una riflessione interessante sul dibattito “femminismo/postfemminismo” descrivendo i ruoli delle donne nella società, a partire dal Novecento. Introduce poi i temi delle pari opportunità nelle politiche pubbliche e aziendali, arricchendo la riflessione mediante focus sulla womenomics e il diversity management. In particolare si osservano aspetti di originalità nella parte conclusiva dedicata ai processi comunicativi, soprattutto nelle istituzioni pubbliche e in ottica di genere. La pubblicazione è congruente con il SSD.</p>
<p>3. Capecchi S. (2015, 2° ed.), <i>L’audience attiva. Effetti e usi sociali dei media</i>, Roma, Carocci Editore, p. 301.</p>	<p>Monografia pubblicata in sede editoriale italiana scientifica e di buona diffusione. Il testo nasce anche come manuale per l’insegnamento universitario. Presenta le teorie dei media, con particolare attenzione al campo degli Audience Studies. Elabora con buon rigore metodologico i punti di interesse sugli “usi” dei media nella vita quotidiana che attestano come, nel processo di ricezione, i significati trasmessi vengano trasformati dai destinatari sulla base di criteri soggettivi. Elabora in modo approfondito una critica alla visione passiva delle audience a favore di una più attiva e di “resistenza”, seppure condizionata dal potere degli emittenti. La seconda edizione presenta un capitolo aggiornato, dedicato ai social media e agli internet studies. Il testo è congruente con il SSD.</p>
<p>4. Capecchi S. (2006), <i>Identità di genere e media</i>, Roma, Carocci, p. 126.</p>	<p>Monografia pubblicata in sede editoriale italiana scientifica e di buona diffusione, collocata in una collana pensata per introdurre temi di particolare interesse. Il volume presenta una panoramica dei dibattiti teorici e dei risultati delle ricerche empiriche sviluppatesi a livello nazionale e internazionale riguardo alla relazione tra genere e media con particolare attenzione alla pubblicità, alle soap opera, alle giornaliste in Tv, all’ideale di bellezza, al cinema e alla presenza delle donne nella rete. Di interesse e originale è la riflessione sul tema della “maschilità” e della pluralizzazione dei generi che fa capolino nel testo del 2006. Il testo è congruente con il SSD.</p>
<p>5. Capecchi S. (2024), “Beauty, Wealth, And Fame: The Future Life Imagined by Italian Preadolescents”, in <i>Italian Journal of Sociology of Education</i>, vol. 16/1, p. 45-69.</p>	<p>Si tratta di un articolo, a firma unica, su rivista scientifica italiana di classe A (secondo classificazione Anvur) e di buona diffusione scientifica. Presenta una ricerca qualitativa condotta nel 2021, durante l’emergenza per Covid-19, che analizza le aspettative di 260 pre-adolescenti dai 10 ai 12 anni a Bologna e Parma. Si tratta della sintetica presentazione e riflessione di alcuni dei risultati pubblicati nella ricerca di cui alla pubblicazione n. 1. La pubblicazione è congruente con il SSD.</p>

<p>6. Capecchi S., Gius C. (2023), “Gender-based Violence Representation in the Italian Media: Reviewing Changes in Public Narrations from Femicide to “Revenge Pornography”, in Italian Journal of Sociology of Education, vol. 15, p. 81-100.</p>	<p>Si tratta di un articolo su rivista scientifica italiana di classe A e di buona diffusione scientifica. L’articolo è co-autorato, senza possibilità di verifica d’apporto individuale. L’articolo presenta ed esamina criticamente il problema della violenza maschile - online e offline - nei confronti delle donne (e delle ragazze) da un punto di vista sociologico e con particolare attenzione a come la comunicazione pubblica del problema è cambiata nel tempo. In particolare analizza, attraverso la presentazione delle ricerche italiane più rilevanti degli ultimi 10 anni, come tale violenza è stata rappresentata dai media che producono news e nelle campagne di sensibilizzazione pubblica. Di sicuro interesse sono le riflessioni su come il movimento delle donne e alcune comunità di giornalisti, abbiano provato a narrare la violenza contro donne e ragazze, provando a superare gli stereotipi di genere in direzione di una nuova attenzione alle dinamiche di potere tra generi, che a loro volta dipendono da molte altre variabili sociali. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>7. Capecchi S. (2023), “Women scientists in Italian media in times of Coronavirus: Between low recognition and success as experts”, in Journal of Italian Cinema and Media Studies, vol. 2, p. 277-291.</p>	<p>L’articolo, a firma unica, è pubblicato su una rivista italiana di classe A e di buona diffusione scientifica. Il saggio presenta una originale riflessione su come i media italiani abbiano rappresentato, durante l’emergenza Covid-19, sia l’autoritratto che il ritratto di scienziate. L’analisi, quanti e qualitativa, è basata sulle edizioni digitali di 8 quotidiani italiani (30 articoli) e di 10 primetime talk show trasmessi tra febbraio e maggio 2020 (per 120 episodi). Le conclusioni sono presentate in modo originale, sottolineando l’ambivalenza di una comunicazione pubblica ancora dipendente dal cosiddetto “male gaze”, ma con tentativi di narrare la scienza al femminile, soprattutto con il sostegno di comunità di giornaliste consapevoli di stereotipi di genere ancora molto presenti. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>8. Capecchi S. (2021), “Le campagne di femvertising e le reazioni delle audience online. Le contraddizioni del femminismo pop”, in Rassegna Italiana di Sociologia, vol. 1, gennaio-marzo, p. 131-163.</p>	<p>L’articolo, a firma unica, è pubblicato su una rivista italiana di classe A e di diffusione scientifica molto buona. Presenta i risultati di una ricerca qualitativa, condotta nell’autunno del 2019, basata sull’analisi di contenuto, e sulle reazioni postate su YouTube (su 11), delle (21) campagne pubblicitarie di “femvertising” lanciate online negli ultimi anni (2013-2019). Si tratta di campagne rivolte al target femminile che sfidano gli stereotipi di genere e che veicolano messaggi “pro-female”. I risultati mostrano come in queste campagne siano introdotti nuovi ideali di bellezza inclusivi, come sono decostruiti stereotipi di genere e quali siano state le reazioni sul canale YouTube Usa. La riflessione originale indica nel superamento del mito del “corpo perfetto” e nell’apprezzamento della battaglia contro gli stereotipi, le principali</p>

	<p>reazioni delle audience. Di interesse anche la riflessione critica su questa ondata ambivalente di “sensibilità postfemmiista”. Il saggio è congruente con il SSD.</p>
<p>9. Capecchi S. (2019), “The numbers of Intimate Partner Violence and femicide in Italy: methodological issues in Italian research”, in <i>Quality &amp; Quantity</i>, vol. 53, p. 2635-2645.</p>	<p>Articolo a firma unica, su rivista non italiana di classe A e di ottima diffusione scientifica. L’articolo riguarda una ricerca, svolta in Italia, sulla violenza gender-based, in particolare sul femminicidio. Il focus è quantitativo e ricostruttivo del fenomeno. Di sicuro interesse la riflessione metodologica che sottolinea come la scelta del quadro teorico influenzi, a cascata, la costruzione dei data set e del disegno della ricerca. L’autrice rileva come in Italia si sia utilizzato spesso un paradigma psico-individualistico e/ criminologico che ha impedito una analisi sociologica e culturale più approfondita. L’articolo segue i cambiamenti paradigmatici e metodologici che si sono succeduti nelle ricerca Istat per poi commentare il differente approccio utilizzato dalla “Casa delle donne per non subire violenza” di Bologna che, invece, utilizza un paradigma più spiccatamente femminista. La pubblicazione è congruente con il SSD.</p>
<p>10. Capecchi S. (2015), “Donne politiche sulla scena dei media”, in <i>Problemi dell’informazione</i>, vol. 3, p.527-548.</p>	<p>Articolo a firma unica su rivista italiana di classe A, con diffusione scientifica molto buona. L’articolo riguarda una ricerca qualitativa sulla presentazione e autopresentazione di donne che fanno politica, in alcuni quotidiani nazionali e su sei talk show trasmessi tra febbraio e marzo 2015. L’autrice presenta quattro “frame” identificativi diversi che però sono trasversalmente influenzati da un frame di genere, molto focalizzato sulla sfera privata e sul corpo, a cui le politiche provano a resistere. La metodologia utilizzata è congrua e l’elaborazione teorica mostra aspetti di originalità. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>11. Capecchi S. (2011), “Il corpo erotizzato delle donne negli spot pubblicitari e nelle riviste di moda femminile”, in <i>Polis</i>, vol. 3/2011, p. 393-417.</p>	<p>Articolo a firma unica, su rivista italiana di fascia A e di buona diffusione. Il lavoro analizza le rappresentazioni del corpo femminile - compresa la sua possibile “erotizzazione” e gli ideali di bellezza che ne derivano - proposte alle donne come scelta “libera” da compiere per sentirsi socialmente “adatte”. La ricerca è condotta su 48 spot pubblicitari trasmessi sui canali Rai e Mediaset e su 75 immagini di donne tratte da riviste di moda. La metodologia utilizzata è quella dell’analisi di contenuto. I risultati della ricerca ribadiscono che la pubblicità rivolta al pubblico generalista della tv, rispecchia i classici ruoli e stereotipi di genere. Solo una piccola parte propone uno sguardo diverso legato a una utopia “post-femminista. La pubblicità su rivista si rivolge invece a pubblici non generalisti ed elabora un’immagine di “donna moderna”. Nelle conclusioni si rileva una crescente trasmissione di modelli femminili</p>

	plurali, simultaneamente a una immagine di corpo femminile che deve comunque adeguarsi a canoni di bellezza standardizzati. L'articolo è congruente al SSD.
12. Capecchi S. (2020), "Le campagne sociali italiane contro la violenza maschile sulle donne: come uscire dalla rappresentazione della «donna vittimizzata»?", in P. Lalli (a cura di), L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali, politiche, Bologna, il Mulino, p. 275-290.	Contributo in volume, a firma unica, pubblicato da editore italiano scientifico di ottima diffusione. Si tratta di un'analisi delle campagne sociali italiane contro la violenza maschile sulle donne, cioè di dispositivi che provano a modificare opinioni e comportamenti delle audience. L'analisi è qualitativa, rivolta a identificare i "frames" interpretativi delle campagne e, in particolare, se siano cambiati. Vengono identificati 5 frames che mostrano come, anche in questo tipo di campagne, continuano a presentarsi vecchi stereotipi di genere orientati a una sorta di pedagogia istituzionale. L'autrice identifica però anche qualche punto d'evoluzione che tende a svilupparsi in tre direzioni: coinvolgimento del genere maschile; 2) rappresentazione del punto di vista femminile; 3) coinvolgimento della collettività. Il contributo è congruente con il SSD.

### **Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione**

Ai fini della valutazione delle attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	La candidata è stata continuativamente, dal 2015 al 2023, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa all'Università di Bologna. Dal novembre 2023 è anche componente della Commissione relativa all'Assicurazione di Qualità del corso di laurea magistrale in Comunicazione giornalistica, pubblica e d'impresa, del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna. Infine, da maggio 2024 è componente della Commissione Didattica dello stesso Dipartimento. Nel 2021 è stata membro interno della Commissione giudicatrice per il reclutamento di una risorsa per una posizione da RTD-a, Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna. Nel 2022 è stata componente della commissione d'esame finale di Dottorato di ricerca in "Lingue, Culture e Società Moderne e Scienze del Linguaggio", presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia e anche valutatrice della stessa tesi di dottorato. Rispetto ad attività di terza missione indica la partecipazione ad alcune presentazioni di libri e progetti in Festival ed eventi pubblici, così come a seminari per enti non accademici. Tra le altre attività, la candidata riporta formazione presso enti e istituti non accademici.
---	---

## **Verifica della conoscenza della lingua indicata nel bando (ove prevista)**

La Commissione effettuerà la verifica sulla base delle attività svolte da ciascun candidato/o e dall'insieme dei titoli presentati.  
Conoscenza verificata.

## **GIUDIZIO COMPLESSIVO**

Sulla base degli elementi evidenziati sopra, la Commissione valuta positivamente la carriera accademica della candidata.

L'attività didattica frontale, didattica integrativa e di servizio agli studenti è di volume ampio e consistente, sia a livello triennale che magistrale, costante e continuativo lungo la carriera e congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare. Notevole anche il numero delle tesi seguite di laurea e di laurea magistrale, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti.

La candidata presenta una buona attività di ricerca caratterizzata in particolar modo alla partecipazione a 2 progetti PRIN (2022 e 2015) e alcune altre partecipazioni a ricerche Universitarie a carattere locale. Partecipa dal 2006 al Comitato scientifico della rivista "In-formazione. Studi e ricerche su giovani, media e formazione" e presenta la partecipazione, tra il 1999 e il 2024, a 8 convegni internazionali su temi congruenti con le tematiche del settore. Nel 1993 ha ottenuto dalla provincia Autonoma di Trento e Università degli studi di Trento un riconoscimento alla sua tesi di Laurea.

La produzione scientifica della candidata è corposa, continua nel tempo, di buona intensità, coerente con il SSD oggetto della procedura. E' di collocazione editoriale buona, prevalentemente con editori scientifici nazionali, ma con un impegno internazionale crescente. La candidata mostra la capacità di elaborare un percorso di ricerca autonomo e approfondito, con interessi teorici coerenti, realizzato anche mediante la pubblicazione di numerose monografie. Si osserva un costante e approfondito interesse (con anche un orientamento a testi didattici e introduttivi a campi di ricerca congruenti con il SSD) ai temi della comunicazione (istituzionale e non) di genere, alla violenza gender-based, ai frames interpretativi dei generi nei mass media, con un interessante focus sulle audience attive. L'analisi delle pubblicazioni presentate, conferma aspetti di interesse nella elaborazione teorica, sostenuta da un utilizzo adeguato di metodologie prevalentemente qualitative, ma con il supporto anche di analisi quantitative. I 12 testi presentati dalla candidata, pubblicati in sedi scientifiche di buona rilevanza e diffusione, sono congruenti con la declaratoria del SSD e con apporti individuali ben riconoscibili.

Le attività di servizio, istituzionali, organizzative svolte dalla candidata, sono ampie, continue nell'arco della carriera e con ruoli di responsabilità di chiaro rilievo. Sono presentati alcuni episodi di "Terza missione".

Nel complesso la candidata presenta un'attività didattica molto buona, una buona attività di ricerca, una buona produzione scientifica e un impegno istituzionale molto buono e di rilevante responsabilità.

## SCHEDA DI DETTAGLIO CRITERI DI VALUTAZIONE

**Prof.ssa Antonella Mascio**

### Attività didattica

<b>Attività da valutare</b>	
Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.	La candidata, Ph.D in Comunicazione e nuove tecnologie (IULM Milano), ricercatrice dal 2008 (SPS/08) e professoressa associata dal 2020 (SPS/08), ha svolto attività didattica continuativa a partire dall'a.a. 1999-2000. Dal 2008/09 è stata docente titolare di 40 corsi tra lauree triennali e magistrali sempre in settore concorsuale 14/C2, Con particolare riferimento agli ultimi 10 anni, la candidata ha svolto attività didattica continuativa e di consistente volume prevalentemente in lingua italiana, ma con insegnamenti in inglese, tenendo corsi su tematiche relative alla sociologia della comunicazione e dei nuovi media, coerenti col SSD SPS/08, in 31 corsi di laurea triennale e magistrale. Ha svolto anche attività di docenza in inglese, a partire dal 2020 nell'ambito del Ph.D "Future Earth, Climate Change and Social Challenges". La candidata riporta 10 attività di docenza in master, corsi di alta formazione e Summer school, negli ultimi 12 anni.
Ai fini della valutazione dell'attività di didattica integrativa e di servizio alle/agli studentesse/studenti: saranno considerate le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti.	E' stata responsabile di laboratori e seminari dal 2002 fino ad oggi, con un intervallo dal 2014 al 2020. E' stata tutor di una tesi di dottorato, mentre riferisce di essere stata relatrice di 249 tesi di laurea dal 2012 al 2024, di cui 135 tesi magistrali.

## Attività di ricerca e pubblicazioni

### Attività di ricerca

Attività da valutare	
<p>Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca gli standard qualitativi tengono in considerazione i seguenti aspetti:</p> <p>a) organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste;</p> <p>b) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;</p> <p>c) partecipazioni in qualità di relatrice/relatore a congressi e convegni di interesse internazionale</p>	<p>a) La candidata co-dirige dal 2003 il Centro di Ricerca “Celebrity Culture” e dal 2019 co-dirige l'unità locale di ricerca (Università di Bologna) del Gruppo di ricerca interuniversitario “Social and Transmedia Framework” istituito presso Sapienza Università di Roma. Co-dirige, inoltre, tra il 2012 e il 2015, il progetto di ricerca internazionale Convergence Culture e Fashion Studies .</p> <p>Tra le direzioni di gruppi di ricerca si segnalano quelli internazionali su bando competitivo ISA (Istituto Studi Avanzati) "Fashion and Fake - Fake and Fashion (2020-2022), "Identity narratives between fiction, reality, and social media" (2019-2020), "Identity narratives between fiction, reality, and social media", "Politics of Fear" (2017-2018).</p> <p>Partecipa a 2 gruppi di ricerca nazionali su ricerche PRIN e PRIN PNRR (entrambi 2022) e ha collaborato a gruppi di ricerca internazionali e ad alcune ricerche universitarie a carattere locale.</p> <p>È stata inoltre membro del Centre for the Study of Post-Conflict Cultures, University Nottingham (tra il 2004 e il 2012) ed è membro dei centri CeS.Co.Com., Centro Studi avanzati sui Consumi e la Comunicazione, presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna (dal 2011), Comunicazione, Media e Spazio Pubblico (CoMediaS), Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna (dal 2019) e Comunicazione, Media e Spazio Pubblico (CoMediaS), Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna (dal 2019).</p> <p>Per quanto riguarda le riviste scientifiche è stata direttrice della rivista ZoneModa Journal (2012-2018), è nell'editorial board di Film, Fashion &amp; Consumption (dal 2023) e membro dell'Advisory Board della rivista Almatourism - Journal of Tourism, Culture and Territorial Development (dal 2016). È membro fondatore e del comitato editoriale della rivista Ocula (dal 1999).</p>

	<p>b) dichiara la menzione speciale per la presentazione del progetto, scritto con Alessandra di Luzio: “Community extension. La comunità nei processi metadiscorsivi: dalla televisione al Web (e ritorno)” all’8° Concorso Giancarlo Mencucci (Rai, Radiotelevisione Italiana) (2022).</p> <p>c) Tra il 1999 e il 2024 partecipa a 48 convegni internazionali su temi congruenti con le tematiche del settore.</p>
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.	La candidata dichiara la menzione speciale per la presentazione del progetto, scritto con Alessandra di Luzio: “Community extension. La comunità nei processi metadiscorsivi: dalla televisione al Web (e ritorno)” all’8° Concorso Giancarlo Mencucci (Rai, Radiotelevisione Italiana) (2022).
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.	La candidata si è occupata prevalentemente di temi attinenti i media digitali e gli spazi di socializzazione online; di serie tv e social network; dell’osservazione delle audience online; del rapporto tra media e moda; tra media e nostalgia; di celebrity studies. La sua produzione scientifica, osservabile a partire dal 2000, è continua nel tempo, coerente con il SSD, di collocazione editoriale buona con un percorso di internazionalizzazione ben impostato e crescente. Complessivamente la candidata presenta 2 monografie, di 9 articoli in riviste di fascia A e 10 articoli in riviste scientifiche, 41 capitoli in volumi; 9 curatele di volumi collettanei. La candidata mostra un continuo approfondimento teorico dei temi che tratta, con una costante apertura a tematiche che ne ampliano la capacità di analisi. Le sedi editoriali scientifiche, generalmente di buona diffusione, mostrano una crescente internazionalizzazione.

## **Pubblicazioni**

<p>La valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate per la valutazione dettagliata è svolta sulla base dei seguenti criteri:</p> <p>a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione;</p>	
--	--

<p>b) congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando;</p> <p>c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;</p> <p>d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti presso la comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale della/del ricercatrice/ricercatore nel caso di partecipazione della/del medesima/o a lavori in collaborazione.</p> <p>La Commissione non si avvarrà di indicatori bibliometrici.</p>	
<p>1. Mascio A. (2023). Serie di moda. Il ruolo dell'abbigliamento nelle narrazioni televisive, Milano, FrancoAngeli, p.170.</p>	<p>Monografia, pubblicata da editore italiano, in una collana scientifica con buona diffusione. Nella prima parte la candidata presenta, in modo articolato e approfondito, le teorie sui media digitali e le relazioni sociali (audience), con particolare focus sulla Tv nella platform society. Introduce poi il tema della moda e delle serie televisive, sottolineando i temi della qualità, complessità e delle narrative modulari. Segue un un capitolo dedicato alla moda nelle serie tv che contiene un interessante esempio di analisi del rapporto tra serie, social network e moda. La prima parte si conclude con l'analisi di come la moda nelle serie possa essere utilizzata dagli spettatori come forma di espressione identitaria. La seconda parte è dedicata a quattro analisi relative a serie tv molto diverse: 1992, Stranger Things, Sex-education, The Handmaid's Tale. Il testo rappresenta una chiara sintesi del lavoro che l'Autrice ha svolto negli anni, presentando sia le tematiche più rilevanti che i risultati della sua ricerca empirica. Diversi sono gli spunti originali della sua ricerca, in particolare quelli attinenti il tema della moda nei suoi rapporti con il mediascape attuale. Il volume è congruente con il SSD.</p>

<p>2. Mascio A. (2008). Virtuali comunità. Uno studio delle aggregazioni sociali di Internet, Milano, Guerini e Associati, p. 267,</p>	<p>Monografia pubblicata da editore italiano in una collana scientifica di buona diffusione. Il libro presenta, tra i primi in Italia, una riflessione su quelle che al tempo venivano chiamate “comunità virtuali”, intese come forme di aggregazione sociale di internet. La prima parte è dedicata a una presentazione teorica del tema che comincia dalla definizione di “comunità”, per poi elaborare il concetto di comunità “virtuale”, passando dal suo funzionamento (con l’interessante proposta di una griglia interpretativa) e concludendosi con una riflessione sul senso del luogo (online e offline). La seconda parte del libro è invece dedicata allo studio di alcune comunità virtuali coeve, scelte sulla base dell’appartenenza a specifiche tipologie (text-based, asincrono - text-based, sincrono - 3D, sincrono). In particolare è da sottolineare l’analisi del “Little Italy MOO” - concepito come una archeologia delle community - analisi condotta a partire dall’osservazione partecipante (metodo etnografico) svolta in un arco di tempo notevole. Il volume mostra aspetti di originalità e capacità nell’affrontare tematiche che in seguito sarebbero diventate mainstream, vere e proprie mode scientifiche. E’ congruente con il SSD.</p>
<p>3. Mascio A. (2021). “Sponsored Things: Audiences and the Commodification of the Past in Stranger Things”, in T. Mollet and L. Scott, (a cura di), Investigating Stranger Things Upside Down in the World of Mainstream Cult Entertainment, London-Cham, Palgrave Macmillan, Springer, p. 223-239.</p>	<p>Saggio pubblicato in volume collettaneo - dedicato alla serie tv “Stranger Things” - da editore straniero scientifico e di ottima diffusione scientifica. Il contributo, basato sui “nostalgia studies”, analizza come la narrativa di “Stranger Things” incoraggi la mercificazione del passato, attivando le pratiche di consumo-retro delle sue audience. La metodologia utilizzata è quella dell’analisi testuale e di contenuto - sui dati rilevati tramite la somministrazione di questionario a un campione di telespettatori (per la generazione più giovane) e d’interviste semistrutturate (per la generazione più anziana). Nelle conclusioni si evidenziano due modalità di lettura diverse e relative alle coorti della Generazione X e Z. Il saggio è congruente con il SSD.</p>
<p>4. Mascio A. (2023). “Feud: Bette and Joan. The representation of aging in TV series between crisis and wardrobes”, in Film, Fashion &amp; Consumption, vol. 12, p. 139-150.</p>	<p>Articolo, a firma unica, su rivista di classe A e di diffusione scientifica buona. Scopo del saggio è analizzare la crisi d’età che riguardava le attrici hollywoodiane, nella serie Tv “Feud. Bette and Joan” (2017). L’autrice analizza la narrazione che richiama problemi quali il sessismo e la misoginia nell’industria culturale del tempo, mediante l’enucleazione di tre diversi frameworks. In particolare si sofferma sull’analisi dei vestiti nella risignificazione dell’invecchiamento. Non sono presenti particolari indicazioni sulla metodologia utilizzata. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>5. Mascio A., Scarcelli C.M e D’Ariano M. (2023). “Fra i banchi di... casa. Il punto di vista dei giovani sulla didattica</p>	<p>Articolo co-autorato (con apporto individuale non verificabile) su rivista italiana di classe A con buona diffusione scientifica. Scopo della ricerca è di indagare quanto e come sono</p>

<p>a distanza nei giorni del lockdown”, in Media Education, vol. 14, p. 1-16.</p>	<p>cambiate le routine degli studenti e delle studentesse della scuola di secondo grado e dell’Università, durante il lockdown dovuto alla Pandemia del Covid-19, con particolare interesse al ruolo dei media digitali. La ricerca è condotta con interviste semi-strutturate somministrate, mediante piattaforme online, a 40 ragazze e ragazzi residenti in diverse regioni. E’ stata poi svolta un’analisi di tipo tematico. D’interesse la riflessione sull’organizzazione dell’utilizzo degli spazi casalinghi da parte degli studenti. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>6. Mascio A. e Manzato A.G. (2019), “The Young Pope: An Italian ‘celevision’ case study”, in Journal of Italian Cinema &amp; Media Studies, vol. 7, p. 411-424.</p>	<p>Articolo co-autorato con apporto individuale verificato, su rivista italiana di fascia A e di buona diffusione scientifica. L’articolo analizza attraverso la serie televisiva, come la “celebrity culture” si incarna nella produzione mediale italiana. Si tratta, in particolare, del passaggio in serie televisive di attori e attrici famose nel circuito dei film, fenomeno definito come “celevision”. L’analisi riguarda il “testo” della serie, il suo “paratesto” e come la stampa abbia presentato la serie stessa, confermando il peso delle “celebrità”, compresa quella del regista, nel lancio e nella presentazione del prodotto. Infine gli autori, analizzando due pagine di Facebook, osservano come le audience si appropriano delle celebrità. Le conclusioni aprono interessanti riflessioni sul ruolo della cultura delle celebrità, come parte di un processo mediale che influenza la realtà attraverso “meta-capitali” e potere simbolico. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>7. Mascio A. (2018). 1992/1993. A story of political celebrity degradation through a fiction framework, in Mediascapes Journal, vol. 11, p. 10-19.</p>	<p>Articolo, a unica firma, su rivista italiana di classe A con buona diffusione scientifica. L’articolo indaga come, attraverso le serie televisive “1992” e “1993”, venga descritto lo scandalo italiano di “tangentopoli”. In particolare analizza il processo di degrado delle celebrità politiche del tempo e della stessa città di Milano (negli anni precedenti considerata la città italiana emergente). L’analisi, di tipo qualitativo, mostra come nelle serie vengano narrati tali processi, con particolare attenzione alle strategie narrative che trasformano il valore di celebrità da “positivo” a “negativo”, non solo dei politici ma dell’intero sistema socio-politico ed economico italiano. Di interesse la discussione sulla definizione di “celebrità politica” e la ripresa del concetto di “cerimonia di degradazione”. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>8. Mascio, A. (2017). “Tv Series and Fashion. A look to the audiences’ activities”, in Comunicazioni sociali, vol. 1, p. 79-90,</p>	<p>Articolo, a unica firma, su rivista italiana di classe A e di diffusione scientifica molto buona. L’articolo riflette sul “genere” delle serie televisive, sottolineando come le audience possano fruire in molteplici modi. In particolare l’Autrice si sofferma sui costumi di scena e sulla moda, quali strutture d’interpretazione dei testi e come “discorsi narrativi autonomi”.</p>

	<p>Lo studio prende in considerazione mediante analisi qualitativa congrua tre serie tv, così come una selezione di siti web (Facebook) e di pagine Pinterest (un corpus che l'autrice costruisce dal 2013) dove l'Autrice osserva una interessante connessione diretta tra serie Tv, fan fashion e sistema della moda a conferma dell'importanza delle "connected audiences" e della cultura della convergenza nella traduzione di significati culturali nella vita quotidiana (e viceversa). L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>9. Mascio A. (2016). "I quality drama. Dal prodotto televisivo agli spazi di Facebook", in <i>Mediascapes Journal</i>, vol. 7, p.115-126.</p>	<p>Articolo, a firma unica, è pubblicato su rivista italiana di classe A e di buona diffusione scientifica. L'articolo esamina come alcune serie Tv appartenenti al genere "quality drama", vengano fruiti online da audiences interconnesse capaci di produrre contenuti originali per discutere e appropriarsi delle serie stesse. I quality drama web 2.0 si configurano come sofisticati congegni che comprendono le "istruzioni per l'uso", cioè l'indicazione di determinate possibilità del loro utilizzo da parte delle audience. Lo studio analizza, in modo originale e attraverso un'etnografia online e analisi del contenuto, sei pagine-profilo di Facebook gestite e amministrare da utenti. Evidenzia come la fruizione delle serie sia fortemente svincolata dalle proposte distributive dei palinsesti; come le case di produzione siano considerate come soggetti autorevoli che disintermediano dalle reti tv tradizionali; come le serie siano valorizzate come "culti". Infine l'autrice, mediante una serie di interviste semi-strutturate riflette su come l'appropriazione della serie non riguarda tanto una produzione di secondo grado (remix, costruzione di memi, etc.) quanto una connessione personalizzata con la stessa. L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>10. Mascio A. (2009). "I testi mediali fra consumo, condivisione e nuove forme produttive. Il caso di 'Christiane F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino', in <i>Sociologia del lavoro</i>, vol. 116, p. 192-203,</p>	<p>Articolo, a firma unica, pubblicato su rivista italiana di classe A e di di buona diffusione scientifica. L'articolo segue la grande mole di attività che i pubblici dedicano da anni, soprattutto nelle pagine della rete, al prodotto in esame. Segue la "propagazione" del prodotto dalla realtà ai media (prima il libro e poi il film) e poi di nuovo alla realtà. In questo processo il testo diventa un "culto" che viene poi trasformato dai pubblici attraverso una pluralità di "usi", oggi nell'ambiente mediale online. L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>11. Mascio A. (2022). "Media Convergence, Fashion and Tv series", in E. Paulicelli, V. Manlow e E.Wissinger (a cura di), <i>The Routledge Companion To Fashion Studies</i>, London-New York, Routledge, p. 437-445.</p>	<p>Saggio a firma unica, pubblicato da editore straniero di ottima rilevanza scientifica e di larga diffusione scientifica. Il saggio si focalizza sulle serie televisive come forme testuali capaci di connettersi con diverse piattaforme mediali e come modalità della cultura della convergenza. La moda rappresenta un prodotto e una esperienza capace di generare processi di "transmedia storytelling". Il contributo analizza alcuni show televisivi, attraverso un</p>

	campione di Instagram posts. La metodologia è qualitativa, basata sulla analisi visuale su un corpus di 500 immagini. L'autore analizza le tre strategie comunicative utilizzate nelle pagine di Instagram per raggiungere pubblici diversi: la “home mode” rivolta a un pubblico privato; la “imagery mode” rivolta a un pubblico di massa e la “self-expression mode” per raggiungere un pubblico che fa parte di una subcultura. L’analisi mostra elementi di originalità, enucleando la modalità “espressiva” d’auto-espressione come quella più interessante da approfondire per successive ricerche. Il saggio è congruente con il SSD.
12. Mascio A. (2022), “Moda e serialità televisiva: i guardaroba di Sex Education fra strategie narrative e costruzioni identitarie”, in A. D’Aloia e M. Pedroni (a cura di), I media e la moda. Dal cinema ai social network, Roma, Carocci, p. 63-75,	Saggio, a firma unica, su libro collettaneo pubblicato da editore italiano di rilevanza e buona diffusione scientifica. Il contributo analizza come i pubblici delle serie televisive fruiscono, utilizzano e producono discorsi sugli outfit dei protagonisti. L’Autrice approfondisce i concetti di quality e complexity della serie esaminata - Sex Education - per poi passare alla analisi della narrazione sottolineando quali significati degli abbinamento vengano comunicati e come le diverse audience li utilizzino per produrre a loro volta strategie comunicative identitarie capaci di valorizzare il vintage insieme a una funzione di riattualizzazione. Il contributo è congruente con il SSD.

### **Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione**

Ai fini della valutazione delle attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	La candidata mostra un rilevante impegno in incarichi istituzionali molteplici e a diversi livelli. Per quanto riguarda la didattica, è stata vice-coordinatrice del CdS in Culture e Tecniche della Moda, Università di Bologna, sede di Rimini (da novembre 2008 a luglio 2014). Da ottobre 2021, è membro della Commissione AQ (Assicurazione di Qualità) del Corso di Laurea in Scienze Politiche e Sociali, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna; mentre da ottobre 2023 è Membro della Commissione AQ (Assicurazione di Qualità) del Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione Giornalistica, Pubblica e d’Impresa (Compass), Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna. Per quanto riguarda la ricerca, è sia membro della Commissione Ricerca (da maggio 2024) sia membro della Commissione Seminari e Convegni di Ricerca del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna. Ha svolto anche attività di supporto istituzionale e in particolare è stata membro della Giunta del Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita, Università di Bologna (dal 2012 al 2015) e membro della Commissione Orientamento del Polo di Rimini, Università di Bologna (dal 2008 al 2017). Dal dal 2018 al 2021 è stata Coordinatrice della Commissione Comunicazione per il
---	---

	<p>Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna. A partire dall'a.a. 2021-2022 è membro della Commissione "Valorizzazione Attività del Dipartimento e PNRR", Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna. Nel 2013, è stata membro (in qualità di "esperta di comunicazione e moda" indicato dal Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita) della Commissione giudicatrice per l'assegnazione del Premio di Laurea finanziato dall'Associazione "Tiziano Campolmi". Infine, ha ricoperto incarichi internazionali come responsabile dell'Accordo Erasmus Plus, Panteion University of Social and Political Sciences - GRECIA per il dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università degli Studi di Bologna (da ottobre 2019) e come membro della Commissione DAAD (Deutscher Akademischer Austauschdienst) per le discipline: Communication Studies, Fashion Studies (dal 2016 al 2022). Dal 2023 è membro del collegio docenti del dottorato di ricerca in "Digital Humanities", Università Telematica Pegaso. Ha fatto parte di 6 commissioni giudicatrici per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.</p>
--	--

### **Verifica della conoscenza della lingua indicata nel bando (ove prevista)**

La Commissione effettuerà la verifica sulla base delle attività svolte da ciascun candidato/o e dall'insieme dei titoli presentati.  
Verifica della conoscenza della lingua effettuata.

### **GIUDIZIO COMPLESSIVO**

Sulla base degli elementi evidenziati sopra, la Commissione valuta positivamente la carriera accademica della candidata.

L'attività didattica frontale, didattica integrativa e di servizio agli studenti è molto buona, ampia e consistente, sia a livello triennale che magistrale, ma anche con attività in dottorati di ricerca, corsi di alta formazione e master, costante e continuativo lungo la carriera e congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare. Notevole anche il numero delle tesi seguite di laurea e di laurea magistrale, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti.

La candidata presenta un'attività di ricerca più che buona, caratterizzata in particolar modo dalla direzione di 3 gruppi di ricerca internazionali su progetti vinti su bandi competitivi, dalla partecipazione a 2 progetti PRIN e diverse partecipazioni a gruppi di ricerca internazionali. La sua attività si caratterizza anche per la co-direzione e membership in centri di ricerca. Ha avuto una direzione di rivista scientifica e partecipa all'editorial board di riviste. Presenta la partecipazione tra il 1999 e il 2024 a 48 convegni internazionali su temi congruenti con le tematiche del settore e ha ottenuto la menzione speciale per la presentazione di progetto, scientifico.

La produzione scientifica della candidata è ampia, continua nel tempo, di buona intensità, coerente con il SSD oggetto della procedura: è di collocazione editoriale buona, prevalentemente con editori nazionali, ma con un impegno internazionale di buon livello e sempre crescente. La candidata mostra capacità di elaborare un percorso di ricerca autonomo e approfondito, con interessi teorici coerenti. Si osserva un costante e approfondito interesse ai temi attinenti i media digitali e gli spazi di socializzazione online; le serie tv e social network; l'osservazione delle audience online; il rapporto tra media e moda e tra media e nostalgia; i celebrity studies. L'analisi delle pubblicazioni presentate, conferma aspetti di originalità nella elaborazione teorica, sostenuta da un utilizzo adeguato di metodologie prevalentemente qualitative. I testi presentati dalla candidata, pubblicati prevalentemente in sedi scientifiche di buona rilevanza e diffusione, ma con alcune sedi di ottima rilevanza, sono congruenti con la declaratoria del SSD e con apporti individuali ben riconoscibili.

Le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione svolte dalla candidata, sono ampie, continue nell'arco della carriera, a diversi livelli organizzativi e con ruoli di responsabilità crescente.

Nel complesso la candidata presenta un'attività didattica molto buona, una più che buona attività di ricerca, una buona produzione scientifica e un impegno istituzionale buono e crescente.

## SCHEDA DI DETTAGLIO CRITERI DI VALUTAZIONE

**Prof.ssa Alice Mattoni**

### Attività didattica

Attività da valutare	
Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.	La candidata, Ph.D in Scienze politiche e sociali (EUI) nel 2009, RTD-A dal 2015 (SPS/08) e professoressa associata dal 2019 (SPS/08). Dal 2019/20 ad oggi ha insegnato 10 corsi di livello magistrale, in lingua inglese: dal 2007/08 al 2018/19 ha tenuto 9 corsi a livello triennale in lingua inglese. Nel 2014 e 2016 ha usufruito di due congedi di maternità obbligatoria. La candidata ha tenuto in modo continuativo, a partire dal 2015/16, 13 corsi di dottorato in lingua inglese, numerosi seminari dottorali e di Master.
Ai fini della valutazione dell'attività di didattica integrativa e di servizio alle/agli studentesse/studenti: saranno considerate le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti.	La candidata ha tenuto alcuni brevi seminari nell'ambito delle lauree magistrali e triennali in lingua inglese. Ha svolto alcune lezioni nell'ambito di Master in italiano, negli anni meno recenti su tematiche non pertinenti col SSD Ha svolto numerose attività di supervisione, sia di ricercatori post-doc, tra cui 2 con borsa Marie Skłodowska-Curie Global, che di studenti di dottorato. A partire dal 2019, anno in cui è stata inquadrata nel ruolo di professore di II fascia, è stata relatrice di 16 tesi di laurea magistrale e 2 tesi di laurea triennale; segnala anche la correlazione di 18 tesi di laurea magistrale.

## Attività di ricerca e pubblicazioni

### Attività di ricerca.

Attività da valutare	
<p>Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca gli standard qualitativi tengono in considerazione i seguenti aspetti:</p> <p>a) organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste;</p> <p>b) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;</p> <p>c) partecipazioni in qualità di relatrice/relatore a congressi e convegni di interesse internazionale</p>	<p>a) La candidata coordina e dirige diversi progetti internazionali su bandi competitivi quali: “RESPOND: Rescuing Democracy from Political Corruption in Digital Societies” (fondi Horizon Europe Research and Innovation dal 2024), BIT-ACT: Bottom-up initiative and anti-corruption technologies: how citizens use ICTs to fight corruption” (fondi European Research Council Starting Grant dal 2019), “PiCME - Political Participation in Complex Media Environments. A multi-level and multi-method approach” (fondi SIR 2015-2018).</p> <p>È inoltre co-investigatore e co-applicant dei progetti internazionali “Media and Movements – Social Movements and Media Technologies” (fondi per Seminar Series del Economic and Social Research Council Grant dal 2015 al 2017) e “Protest Media Ecologies: Communicative Affordances for Social Change in the Digital Era” (fondi Insight Development Grant del Social Sciences and Humanities Research Council of Canada (SSHRC), dal 2014 al 2017). È inoltre Cooperation Partner del progetto di ricerca “AUTO-WELF: Automating Welfare: Algorithmic Infrastructures for Human Flourishing in Europe” (fondi CHANSE dal 2022).</p> <p>È componente di diversi centri di ricerca nazionali e internazionali: CoMediaS - Comunicazione, Media e Spazio Pubblico, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Alma Mater Studiorum Università di Bologna (dal 2019), Centro di Ricerca di Ateneo Alma-AI Human-Centered Artificial Intelligence, Alma Mater Studiorum Università di Bologna (dal 2019), Centro di Ricerca COSMOS - Centre on Social Movement Studies, afferente prima alla European University Institute Dean University Institute e poi alla Scuola Normale Superiore (dal 2012).</p> <p>Ha partecipato e partecipa ai comitati editoriali di riviste scientifiche internazionali e nazionali quali: Social Science Computer Review (dal 2024), Social Media + Society (dal 2022), Partecipazione e Conflitto (2009-2022). È inoltre Coordinating</p>

	<p>Editor delle riviste Social Movement Studies (dal 2022) e Partecipazione e Conflitto (dal 2022) e Interface. A Journal for and about Social Movements (2009-2014).</p> <p>b) dichiara di essere Vincitrice del Mentoring Programme Grant for Outstanding Researchers per brevi soggiorni di visita alla University of Warsaw (periodo di visita 30 Oct – 9 Nov 2022).</p> <p>c) Tra il 2007 e il 2024 partecipa a 90 convegni internazionali su temi congruenti con le tematiche del settore, con consistente attività di organizzazione e di relazioni su invito.</p>
<p>La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.</p>	<p>Dichiara di essere Vincitrice del Mentoring Programme Grant for Outstanding Researchers per brevi soggiorni di visita alla University of Warsaw (periodo di visita 30 Oct – 9 Nov 2022).</p>
<p>È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.</p>	<p>La candidata si è occupata prevalentemente della relazione dinamica tra i media - digitali e non - organizzazioni di società civile e movimenti sociali. In particolare gli ultimi anni sono stati dedicati ad analizzare, a livello internazionale, come le organizzazioni della società civile e gli attivisti utilizzino i media e i dati digitali, con le applicazioni ai IA per contrastare e combattere la corruzione. La sua produzione scientifica, osservabile a partire dal 2007, è corposa, continua nel tempo e coerente con il SSD. Complessivamente la candidata presenta 2 monografie (di cui una con coautore), di 29 articoli in riviste scientifiche sottoposte a peer review, 30 capitoli di volumi; 5 curatele di volumi collettanei, 6 curatele di special issues in riviste internazionali e di 9 voci di enciclopedia. La candidata mostra un continuo approfondimento dei temi che tratta con costanti proposte teoriche tese a innovare i campi di ricerca. Le sedi editoriali scientifiche di pubblicazione sono molto buone e in parte di ottima collocazione con una diffusione scientifica internazionale ampia.</p>

## Pubblicazioni

<p>La valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate per la valutazione dettagliata è svolta sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione;</li><li>b) congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando;</li><li>c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;</li><li>d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti presso la comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale della/del ricercatrice/ricercatore nel caso di partecipazione della/del medesima/o a lavori in collaborazione.</li></ul> <p>La Commissione non si avvarrà di indicatori bibliometrici.</p>	
<p>1. Mattoni A. e Ceccobelli D. (2024.) “Activists in the Data Stream: The Practices of Daily Grassroots Politics in Southern Europe”, Bristol, Bristol University Press, p. 229.</p>	<p>Monografia a doppia firma, pubblicata con editore non italiano di diffusione scientifica molto buona. La ricerca analizza le relazioni degli attivisti con i digital media dati, nelle loro attività politiche ordinarie (“stages of latency”), cioè quando non sono occupati in pratiche attive di dimostrazione e protesta. La ricerca empirica (presentata in una Appendice dedicata) è stata svolta sul campo, tra Grecia, Italia e Spagna, dal 2016 al 2019 ed è basata su interviste, mappe dell’utilizzo dei media digitali, statistiche sul loro utilizzo e analisi documentaria. La ricerca è preceduta da una contestualizzazione teorica molto ampia e solida. Gli autori si focalizzano su quattro pratiche emergenti d’attività politica</p>

	quotidiana: raccolta d'informazioni, sostegno alle connessioni, organizzazione politica e ricerca di visibilità. Lo studio presenta conclusioni originali anche rispetto a possibili e ulteriori ricerche. La monografia è congruente con il SSD.
2. Mattoni A. (2012). "Media Practices and Protest Politics: How Precarious Workers Mobilise", Farnham, Burlington, VT: Ashgate Publishing, 197 p.	La monografia è pubblicata con un editore non italiano di diffusione scientifica molto buona. Analizza le mobilitazioni politiche di protesta attraverso cui i lavoratori precari provano a far sentire la loro voce. La ricerca presenta un quadro teorico approfondito sulla visibilità delle comunicazioni politiche di base, con particolare attenzione al loro ambiente mediale e alle pratiche conseguenti; ricostruisce il significato di "precarietà"; analizza il processo di organizzazione politica della protesta, specialmente in relazione alle capacità degli attori d'attivare una comunicazione mediale (media knowledge practices e relational media practices); presenta i processi mediali di costruzione del discorso pubblico sulla precarietà. Adotta una strategia di ricerca basata sulla grounded theory, considerando 5 studi di caso, studiati mediante analisi documentale, di testi mediali e interviste semi-strutturate. Infine introduce, con una certa originalità, il concetto di "repertoire of communication" nei processi relativi ai movimenti sociali. La monografia è congruente con il SSD.
3. Chakraborty A. e Mattoni, A. (2023), "Addressing corruption through visual tools in India: the case of three civil society initiatives and their Facebook pages", in Visual Studies, 38 (5), pp. 803–816	Articolo a doppia firma e apporto individuale verificato, su rivista scientifica non italiana con ottima diffusione scientifica. L'articolo indaga come i movimenti (organizzazioni) sociali di base, a livello globale, contrastino pratiche corruttive per generare, mobilitare e aumentare conoscenze che riescano a rendere più consapevoli del problema le opinioni pubbliche. In particolare analizza tre organizzazioni indiane che operano per generare maggiore trasparenza rispetto alla corruzione, utilizzando "immagini" (visuals) per comunicare pratiche e politiche di anti-corruzione. Viene proposta una originale revisione dell'approccio dei quattro livelli di visual framing, revisione capace d'includere anche dimensioni contestuali (contextual framing). La ricerca utilizza l'analisi di interviste con 17 attivisti e l'analisi di 22 "visual" postate su Facebook, codificate mediante MAXQDA. L'articolo è congruente con il SSD.
4. Odilla F. e Mattoni, A. (2023). "Unveiling the layers of data activism: The organising of civic innovation to fight corruption in Brazil", in Big Data & Society, 10 (2), p. 1-17.	Articolo, a duplice firma e con apporto individuale verificato, su rivista non italiana di classe A e con diffusione scientifica molto buona. L'articolo analizza un'iniziativa brasiliana di "data activism", resa possibile dal trattamento e dall'utilizzo di dati: la "Operation Love Serenade". Questa iniziativa utilizzando l'uso e la disseminazione di open data prova a rendere controllabile l'utilizzo di fondi pubblici da parte di politici, attribuendo

	<p>potere ai cittadini laddove emergano aspetti corruttivi. Le autrici utilizzano un data set originale, rilevato mediante interviste semi strutturate, osservazione partecipante online e analisi documentaria, mediante analisi del contenuto. Le autrici rilevano tre modelli organizzativi, basati su tre modi di partecipazione diversi e dipendenti dal tipo di utilizzo delle tecnologie. L'attivismo viene caratterizzato sia nei termini delle startup tecnologiche, sia come processo d'attivismo online. L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>5. Mattoni A. (2020). "Making the Syntagma Square protests visible. Cultures of participation and activists' communication in Greek anti-austerity protests", in <i>Information, Communication &amp; Society</i>, 23 (12), pp. 1755–1769.</p>	<p>Articolo, a firma unica, su rivista non italiana di classe A e di ottima diffusione scientifica. L'articolo analizza come le culture partecipative dei movimenti influenzano le strategie comunicative degli attivisti nella costruzione della visibilità delle loro proteste. Lo studio riguarda il caso degli "indignati" greci che occuparono la piazza Sintagma. E' realizzata mediante 60 interviste in profondità (20 in Grecia) che indagano le pratiche mediali degli attivisti. Ne deriva una riflessione teorica con aspetti originali che suggerisce la necessità sia di comprendere la cultura dei movimenti entro il loro contesto più ampio sia di analizzare la pratica partecipativa in diverse dimensioni (chi partecipa, come partecipa, con che tipo di attitudine) per interpretare meglio le loro interconnessioni. L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>6. Mattoni A. e Treré E. (2014). "Media Practices, Mediation Processes, and Mediatization in the Study of Social Movements", in <i>Communication Theory</i>, 24 (3), pp. 252–271.</p>	<p>Articolo a doppia firma e con apporto individuale verificato, pubblicato su rivista non italiana di classe A e di diffusione scientifica ottima. Riguarda l'utilizzo di tre concetti relativi ai media studies - pratiche mediali, mediazione e mediatizzazione - per articolare un quadro concettuale utile a studiare la relazione tra movimenti sociali e media con particolare attenzione alla sua "temporalità", agli attori e alle azioni. L'articolo ha finalità propriamente teoriche, ma i suoi risultati vengono poi applicati anche, in termini di comparazione, al caso dei movimenti studenteschi italiani (nel 1990 - Pantera - e 2008 - Onda anomala). Particolarmente interessante la riflessione sulla temporalità a medio termine che il quadro teorico deve tenere in considerazione, per non cadere in osservazioni troppo focalizzate su singoli aspetti e solo nel presente, mantenendo così aperta la ricerca a una multidimensionalità capace di evitare anche il cosiddetto "one-medium bias". L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>7. Treré, E. e Mattoni, A. (2016). "Media ecologies and protest movements: main perspectives and key lessons", in <i>Information, Communication &amp; Society</i>, 19 (3), pp. 290–306.</p>	<p>Articolo, a doppia firma e con apporto individuale verificato, pubblicato su rivista non italiana di classe A di diffusione scientifica ottima. L'articolo comprende la letteratura scientifica che utilizza il concetto di "media ecologies" per superarne un certo riduzionismo comunicativo. Esamina la letteratura sulle ecologie, per spiegare l'attivismo e ne amplia la</p>

	<p>discussione al tema più generale delle ecologie comunicative. Enuclia alcuni elementi costitutivi di questa letteratura e articola quattro interessanti “lezioni” che possano agevolare la comprensione della presente e futura comunicazione dei movimenti sociali. Applica poi questa riflessione a una ricerca in corso relativa al movimento (contro l’austerità) spagnolo 15M, ricerca svolta con interviste semi-strutturate. Le riflessioni conclusive sono critiche relativamente alla capacità degli approcci ecologici nel cogliere i molteplici, complessi e duraturi rapporti tra media e movimenti, sollecitando perciò un ulteriore approfondimento teorico ed empirico. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>8. Mattoni, A. (2022). “Digital Media in Grassroots Anti-Corruption Mobilizations”, in S. Sobieraj e D.A. Rohlinger (eds), “The Oxford Handbook of Sociology and Digital Media”, Oxford; Malden, MA: Oxford University Press, pp. 644–664.</p>	<p>Contributo, a firma unica, pubblicato in Handbook e da un editore con ottima diffusione scientifica. Il saggio presenta una sintesi critica delle ricerche che attengono al rapporto tra i digital media e le mobilitazioni dal basso contro le pratiche di corruzione. In particolare è finalizzato a spiegare come un ampio spettro di media digitali strutturino gli sforzi collettivi per contrastare la corruzione e come un insieme plurale d’iniziative e pratiche si appropriino, trasformino e strutturino i media digitali usati per finalità anti-corruttive. Particolare attenzione è dedicata a tre tipi specifici di pratiche relative a dati: produzione di dati, incorporazione di dati e trasformazione di dati, alla luce di approcci teorici Principale-agente e d’azione collettiva. Una sezione è dedicata alla riflessione su e proposta di un diverso approccio teorico-empirico da utilizzare, più situato e pragmatico dei due precedenti. Una parte del contributo, con aspetti originali, è dedicata alla rilevanza simultanea di Big e Small data nelle pratiche anti-corruttive. Il saggio è congruente con il SSD.</p>
<p>9. Mattoni, A. e Ceccobelli, D. (2018). “Comparing hybrid media systems in the digital age: A theoretical framework for analysis”, in European Journal of Communication, 33 (5), pp. 540–557.</p>	<p>Articolo, a doppia firma e con apporto individuale verificato, su rivista non italiana di classe A di diffusione scientifica ottima. L’articolo analizza la relazione tra media e politica, in specifico con utilizzo di ICT, in un sistema mediale ibrido. In particolare approfondisce comparativamente come questa ibridazione cambi nei diversi Paesi. L’articolo elabora un originale quadro teorico, uno strumento euristico comparativo per comprendere se l’ibridazione contribuisca a trasformare anche i sistemi medialti nazionali. Gli autori introducono nel modello teorico indicatori di ICT e una nuova dimensione relativa alla “grassroots partecipazione”, identificando anche potenziali nuove fonti dati per analizzare i processi. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>10. Mattoni, A. (2020). “The grounded theory method to study data-enabled activism against corruption: Between</p>	<p>Articolo su rivista pubblicata da editore non italiano, di classe A con ampia diffusione scientifica. L’articolo, prevalentemente di carattere teorico, analizza come gli attivisti che</p>

<p>global communicative infrastructures and local activists' experiences of big data", in <i>European Journal of Communication</i>, 35 (3), pp. 265–277.</p>	<p>contrastano pratiche di corruzione utilizzino big data o altri tipi di dati, entro infrastrutture comunicative mediante cui producono, impiegano e diffondono informazioni per sostenere le loro lotte. L'articolo mostra le differenze locali di questi utilizzi traendo spunto da ricerche in Brasile, India e Spagna. Lo fa mostrando come la grounded theory possa aiutare gli studiosi a non cadere nelle fallacie universalistiche e "datificanti", ritenute incapaci di tenere adeguato conto della reale esperienza degli attivisti e della loro specifica agency politica. Presenta in modo interessante due elementi portanti della teoria - i concetti sensibilizzanti e il campionamento teorico - utili a elaborare un approccio contestuale e situazionale capace di tenere in considerazione, nelle pratiche attivistiche, la tensione tra globale e locale. L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>11. Mascheroni, G. e Mattoni, A. (2013). "Electoral Campaigning 2.0. The Case of Italian Regional Elections", in <i>Journal of Information Technology &amp; Politics</i>, 10 (2), pp. 223–240.</p>	<p>Articolo, a doppia firma e con apporto individuale non verificabile, su rivista non italiana scientifica e di diffusione molto buona. L'articolo analizza l'utilizzo dei social media da parte di 53 candidati al governo regionale nelle elezioni del 2010. Esplora due ipotesi di ricerca relative al ruolo delle tecnologie online: "politics as usual" e "equalization". In particolare, analizza il grado d'appropriazione della cultura della partecipazione e della convergenza tra i candidati e la sua relazione con la dimensione dei partiti politici. La metodologia utilizzata, sulla base di un codebook creato e testato per la ricerca, si concreta nella raccolta di dati quanti e qualitativi. L'analisi è sviluppata a partire dalle cinque dimensioni selezionate dalle autrici e mostra la presenza di diverse modalità di appropriazione da parte dei candidati. Le conclusioni mostrano che solo una minoranza di candidati si appropria delle due culture, quelli tendenzialmente appartenenti a grandi partiti. Ne deriva che in quelle elezioni era più presente una "retorica della partecipazione" che pratiche reali di partecipazione dei cittadini. L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>12. Mattoni, A. (2017). "From Data Extraction to Data Leaking. Data-activism in Italian and Spanish anti-corruption campaigns", in <i>Partecipazione e Conflitto</i>, 10 (3), pp. 723–746.</p>	<p>Articolo a firma unica e su rivista italiana di fascia A con buona diffusione scientifica. L'articolo indaga, in termini comparativi, come attivisti italiani e spagnoli utilizzino ICT nelle loro battaglie contro la corruzione, mediante l'analisi di due "campagne". Lo studio utilizza la triangolazione di tre fonti qualitative di dati; interviste in profondità, documentazione sui movimenti e piattaforme partecipative. In particolare, analizza come gli attivisti si rapportino a tre pratiche relative a dati digitali: creazione di dati digitali, utilizzo dei dati e trasformazione degli stessi. Riflette poi sulle strutture organizzative delle campagne e le loro strategie comunicative. L'articolo è congruente con il SSD.</p>

## Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

<p>Ai fini della valutazione delle attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.</p>	<p>La candidata ha contribuito ad un buon volume di attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione. Dal 2023 è Componente del Gruppo di Lavoro su Sicurezza e Integrità della Ricerca, del Ministero dell'Università e della Ricerca. Per Alma Mater Studiorum-Università di Bologna dal 2022 è Componente del Comitato di Bioetica di Ateneo; dal 2020 è Componente del Collegio Docenti del Corso di Dottorato in Scienze Politiche e Sociali, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali; dal 06/2021 al 05/2024 è stata Componente della Commissione Valorizzazione Attività del Dipartimento, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali; dal 03/2020 al 05/2024 è Delegata del Direttore di Dipartimento, Centro di Ricerca di Ateneo Alma-AI for Human-Centered Artificial Intelligence; dal 04/2019 al 04/2021 è stata Componente Commissione Comunicazione, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Per il periodo 2017-2018 è stata Componente del Collegio Docenti del Corso di Dottorato in Scienze Politiche e Sociali, in Scienze Politiche e Sociali, della Scuola Normale Superiore. Dal 2017 al 2018 è stata Graduate Student Advisor del Corso di Dottorato in Scienze Politiche e Sociali, in Scienze Politiche e Sociali della Scuola Normale Superiore. È stata poi Componente di diverse Commissioni per la selezione di assegnisti di ricerca, per esami finali di Phd e per la selezione dei dottorandi (in particolare del programma di Dottorato in Scienze Politiche e Sociali, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali Università di Bologna - 2023, 2021, 2020, 2019, 2018. È stata Componente della Commissione Test di Accesso studenti per le Lauree Magistrali SLEG, COMPASS e PAO, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna negli anni 2022, 2021. A livello internazionale, si segnalano 2 partecipazioni a commissioni per la selezione di personale accademico e 4 partecipazioni a commissioni per l'esame finale di dottorato. Infine si segnala la partecipazione, come panel member e nel 2022, per lo European Research Council. Ha diretto o co-diretto 5 summer schools destinate a studenti di dottorato e ricercatori post-doc. Tra le attività di terza missione si segnalano: nel 2024 un Laboratorio didattico presso la scuola primaria Don Milani di San Polo in Chianti (FI); nel 2021 partecipazione al podcast KickBack Global AntiCorruption Podcast; dal 05/2019 al 05/2021 partecipazione al gruppo di lavoro Uguaglianza nel contesto delle giornate dell'eccellenza, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna; nel 2019 un intervento per la Scuola Common, Libera e Gruppo Abele, Oasi di Carovetto (TO); 05/2019 Intervento al seminario organizzato</p>
--	--

	da Ennesimo Film Festival, Fiorano (MO); 07/2017 Intervento per il seminario “Cultura e società-domani... partecipazione, rappresentanza, democrazia”, Edizione Speciale CGIL Incontri, Pistoia.
--	--

## **Verifica della conoscenza della lingua indicata nel bando (ove prevista)**

La Commissione effettuerà la verifica sulla base delle attività svolte da ciascun candidata/o e dall'insieme dei titoli presentati.

Conoscenza della lingua verificata.

## **GIUDIZIO COMPLESSIVO**

Sulla base degli elementi evidenziati sopra, la Commissione valuta molto positivamente la carriera accademica della candidata.

L'attività didattica frontale, didattica integrativa e di servizio agli studenti è più che buona, di volume ampio e consistente soprattutto in relazione agli insegnamenti di Laurea magistrale, ad attività in dottorati di ricerca e Summer School. È costante lungo la carriera e congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare. Importante anche la rilevante supervisione di tesi di ricercatori post doc e di dottorato.

La candidata presenta un'ottima attività di ricerca fortemente internazionalizzata, caratterizzata dalla direzione e co-direzione di progetti di ricerca su bandi competitivi, dalla partecipazione a Centri di ricerca rilevanti nell'ambito dei suoi studi, da una responsabilità nei comitati editoriali di rilevanti riviste principalmente internazionali e in classe A per il suo settore di riferimento. A questo si aggiunge una rilevante attività convegnistica internazionale su temi congruenti con le tematiche del settore, con consistente attività di organizzazione e di relazioni su invito.

La produzione scientifica della candidata è ampia, continua nel tempo, di intensità molto buona, coerente con il SSD oggetto della procedura. E' di collocazione editoriale ottima, prevalentemente con editori internazionali a larga diffusione. La candidata mostra una notevole capacità d'organizzazione e conduzione della ricerca, con l'elaborazione di un percorso di ricerca pienamente autonomo e approfondito relativo a interessi teorici coerenti. Si osserva un costante e approfondito interesse ai temi relativi alla relazione dinamica tra i media - digitali e non - organizzazioni di società civile e movimenti sociali. In particolare gli ultimi anni sono stati dedicati ad analizzare come le organizzazioni della società civile e gli attivisti utilizzino i media e i dati digitali, con le applicazioni ai IA per contrastare e combattere, a livello globale, la corruzione. L'analisi delle pubblicazioni presentate, conferma aspetti d'originalità nella elaborazione teorica, sostenuta da un utilizzo adeguato di metodologie prevalentemente qualitative, e in alcuni casi aperto anche al quantitativo. I testi presentati dalla candidata, pubblicati in sedi scientifiche di rilevanza e diffusione scientifica molto buona e ottima, sono congruenti con la declaratoria del SSD e con apporti individuali ben riconoscibili.

Le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione svolte dalla candidata sono buone con crescenti responsabilità soprattutto negli ultimi anni.

Nel complesso la candidata presenta un'attività didattica più che buona, un'ottima attività di ricerca, un'ottima produzione scientifica e un impegno istituzionale buono e crescente.

## SCHEDA DI DETTAGLIO CRITERI DI VALUTAZIONE

**Prof. Augusto Valeriani**

### Attività didattica

Attività da valutare	
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni.</p>	<p>Il candidato, Ph.D in Comunicazione, media e sfera pubblica nel 2008 (Università di Siena), RTD-A dal 2013 (SPS/08), RTD-B dal 2016 (SPS/08) e professore associato dal 2019 (SPS/08), riporta attività didattica dal 2010, che negli ultimi 10 anni è stata ampia e continuativa, sempre su tematiche coerenti col SSD SPS/08. Dal 2013/14 è titolare di 31 corsi in lauree triennali, magistrali e in Master, in lingua italiana ed inglese. E' stato anche visiting assistant professor presso Stanford University, Bing Program in Florence (IT), per 3 a.a. dal 2015 al 2018, dove ha tenuto corsi su temi inquadrabili nel SSD SPS/08.</p> <p>Il candidato ha tenuto anche lezioni e seminari presso dottorati e istituzioni d'eccellenza, in ambito accademico, in Italia e all'estero.</p>
<p>Ai fini della valutazione dell'attività di didattica integrativa e di servizio alle/agli studentesse/studenti: saranno considerate le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti.</p>	<p>Il candidato ha tenuto, prima di entrare in ruolo come professore di II fascia, per due anni un seminario rivolto a studenti della laurea magistrale.</p> <p>È stato tutor di 3 tesi di dottorato in lingua inglese.</p> <p>A partire dal 2012, ha seguito come relatore 115 tesi di laurea magistrale.</p>

## Attività di ricerca e pubblicazioni

### Attività di ricerca

Attività da valutare	
<p>Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca gli standard qualitativi tengono in considerazione i seguenti aspetti:</p> <p>a) organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste;</p> <p>b) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;</p> <p>c) partecipazioni in qualità di relatrice/relatore a congressi e convegni di interesse internazionale</p>	<p>a) Il candidato è responsabile unità locale di 2 progetti di ricerca su bandi competitivi quali: "I-POLHYS Investigating POLarization in HYbrid media Systems" (fondi PRIN 2017 dal 2019 al 2023) e "Trust, Authority, Sense and Knowledge" (fondi PRIN 2022 dal 2023).</p> <p>Ha partecipato a gruppi di ricerca di progetti finanziati su bandi competitivi "Patterns of Facebook Interactions around Insular and CrossPartisan Media Sources in the Run-up of the 2018 Italian Election" (fondi Social Science Research Council dal 2019 al 2020), "Costruire società inclusive e un'Europa globale online: Informazione e partecipazione politica sui social media in prospettiva comparata" (fondi FIRB 2012 dal 2013 al 2016), "L'italia e il contesto internazionale negli anni della distensione" (PRIN 2009 dal 2011 al 2013), "RESPOND - Rescuing Democracy from Political Corruption in Digital Societies" (fondi HORIZON-CL22023-DEMOCRACY-01 dal 2024).</p> <p>Dal 2020 è responsabile incaricato di rappresentare il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna nell'ambito del network di ricerca interdipartimentale "Journalism and Disinformation". Tra il 2005 e il 2006 partecipa come "national expert" coinvolto nel progetto "Media and Ethics of a European Public Sphere from the Treaty of Rome to the "War on Terror" (EMEDIATE)", (fondi UE nell'ambito del Sixth Framework Programme, Thematic Priority 7).</p> <p>È Direttore della rivista Comunicazione Politica (dal 2023) di cui è stato caporedattore dal 2019 al 2023 e membro degli Editorial Boards delle riviste scientifiche "Social Media + Society" (dal 2022), "CyberOrient. Online Journal of the Virtual Middle East and Islamic World" (dal 2020) e Problemi dell'Informazione (dal 2013).</p>

	<p>b) Tra i riconoscimenti per attività di ricerca si segnalano: il premio “miglior paper giovani ricercatori” nel convegno annuale 2013 della Società Italiana di Studi Elettorali (assieme a Cristian Vaccari nel 2014); il premio “Carlo Maria Santoro” (miglior paper giovane studioso “non incardinato”) per il paper "Bridges of the Revolution. Linking people, sharing informations and remixing practices" presentato nel corso della Conferenza annuale della Società Italiana di Scienza Politica 2011; il “Best book” Award 2022 conferito da Information, Technology and Politics section American Political Science Association per il libro “Outside the Bubble. Social Media and Political Participation in Western Democracies”, Oxford University Press 2021 (insieme a Cristian Vaccari); l’Award "Best Conference Paper in Information, Technology &amp; Politics" 2019 conferito da American Political Science Association per il paper "Digital Political Talk and Participation in Established and Third Wave Democracies" (insieme a Cristian Vaccari).</p> <p>c) Tra il 2008 e il 2024 partecipa a 21 convegni internazionali su temi congruenti con le tematiche del settore, anche con attività di organizzazione.</p>
<p>La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.</p>	<p>Tra i riconoscimenti per attività di ricerca si segnalano: il premio “miglior paper giovani ricercatori” nel convegno annuale 2013 della Società Italiana di Studi Elettorali (assieme a Cristian Vaccari nel 2014); il premio “Carlo Maria Santoro” (miglior paper giovane studioso “non incardinato”) per il paper "Bridges of the Revolution. Linking people, sharing informations and remixing practices" presentato nel corso della Conferenza annuale della Società Italiana di Scienza Politica 2011; il “Best book” Award 2022 conferito da Information, Technology and Politics section American Political Science Association per il libro “Outside the Bubble. Social Media and Political Participation in Western Democracies”, Oxford University Press 2021 (insieme a Cristian Vaccari); l’Award "Best Conference Paper in Information, Technology &amp; Politics" 2019 conferito da American Political Science Association per il paper "Digital Political Talk and Participation in Established and Third Wave Democracies" (insieme a Cristian Vaccari)</p>
<p>È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione</p>	<p>Il candidato si è occupato con costanza e profondità di temi relativi alla relazione tra media digitali e partecipazione politica; trasformazioni della cultura giornalistica; rappresentazioni della politica internazionale nei media; Public Diplomacy. La produzione scientifica, osservabile a partire dal 2005, è corposa, continua nel tempo e coerente con il</p>

<p>del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.</p>	<p>SSD. Il candidato mostra un continuo approfondimento delle conoscenze teoriche ed empiriche, con un costante sforzo di proporre aspetti innovativi. Complessivamente il candidato indica la pubblicazione di 5 monografie, di cui tre a singola firma, su temi centrali per il SSD: 23 articoli in rivista; 11 saggi/capitoli in volumi collettanei; una voce in dizionario. Le sedi editoriali scientifiche di pubblicazione sono in prevalenza molto buone, con una parte rilevante di ottima collocazione, con una diffusione scientifica internazionale ampia e in costante crescita.</p>
--	--

## Publicazioni

<p>La valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate per la valutazione dettagliata è svolta sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione;</li> <li>b) congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando;</li> <li>c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;</li> <li>d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti presso la comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale della/del ricercatrice/ricercatore nel caso di partecipazione della/del medesima/o a lavori in collaborazione.</li> </ul>	
--	--

<p>La Commissione non si avvarrà di indicatori bibliometrici.</p>	
<p>1. Splendore S., Garusi D. e Augusto Valeriani (2024). “Deliberative Democracy Framework for Analysing Trust in Journalists: An Application to Italy”, in <i>Media and Communication</i>, vol. 12, Article number 7251, pp. 1-19.</p>	<p>Articolo, co-autorato con apporto individuale non verificabile, su rivista non italiana di classe A con rilevanza e diffusione scientifica di ottimo livello. L’articolo utilizza il quadro teorico della democrazia deliberativa per comprendere la fiducia delle audience nei giornalisti. L’articolo presenta una ricerca longitudinale condotta su due “ondate” svolta durante la pandemia Covid-19, cioè in un momento particolarmente cruciale per la produzione e diffusione news. I risultati mostrano che l’uso dei social media riduce la fiducia nei giornalisti, mentre l’utilizzo di media tradizionali la aumenta. La metodologia si basa su una survey originale auto-somministrata, mediante metodo Cawi, a un campione rappresentativo di cittadini italiani utenti di Internet, nella fascia di età 18–74 anni, con quote per genere, età, istruzione, situazione occupazionale e regione di residenza. Le tecniche di elaborazione, del tutto adeguate agli obiettivi della ricerca, sono di tipo statistico. Le conclusioni critiche sono di sicuro interesse scientifico. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>2. Vaccari C. e Valeriani A. (2021). “Outside the Bubble: Social Media and Political Participation in Western Democracies”, Oxford, Oxford University Press, p. 287.</p>	<p>Monografia a doppia firma e con apporto individuale verificato, pubblicata con editore non italiano di eccellente rilevanza e ottima diffusione scientifica. Il volume sostiene, contro una certa vulgata sociologica, che i social media possono in certe condizioni agevolare la partecipazione politica dei cittadini, sia nelle attività online che in quelle faccia a faccia, contribuendo così alla qualità delle democrazie occidentali. L’analisi mostra che in molti casi l’utilizzo dei social media non polarizza le opinioni dei cittadini e non li rende indifferenti ad altri punti di vista, poiché essi navigando incontrano una molteplicità di contenuti politici molto varia da cui possono essere influenzati. In tal senso l’utilizzo dei social media ha anche implicazioni positive, consentendo ai cittadini di osservare punti di vista politici chiari, facilitando l’esposizione accidentale a notizie offrendo ulteriori spunti partecipativi a chi è già impegnato, o nuove opportunità a chi è meno impegnato. Una “Appendice Online” presenta gli aspetti metodologici della ricerca che sono di notevole interesse scientifico. In particolare, l’Appendice rende ragione della strategia di campionamento, di rilevazione e collezione dei dati, dei metodi e delle diverse tecniche di analisi utilizzate. Lo studio è congruente con il SSD.</p>

<p>3. Ceccobelli D., Quaranta M., Valeriani A. (2020). “Citizens’ engagement with popularization and with populist actors on Facebook: A study on 52 leaders in 18 Western democracies”, in <i>European Journal of Communication</i>, vol. 35, p. 435-452</p>	<p>Articolo, co-autorato con apporto individuale non verificabile, su rivista non italiana di classe A con rilevanza e diffusione scientifica di ottimo livello. L’articolo analizza l’attività su Facebook di 52 leader politici in 18 democrazie occidentali durante le campagne elettorali nazionali tra il 2003 e il 2017. La metodologia utilizzata comparativa è di particolare interesse. Anche alcuni risultati della ricerca sono di sicura originalità in quanto capaci di mettere in discussione alcune certezze date per scontate, nel dibattito scientifico, relative al rapporto stretto e diretto tra la popolarizzazione della comunicazione politica e la presenza del cosiddetto “populismo”. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>4. Giglietto F., Valeriani A., Righetti N. e Marino G. (2019). “Diverging patterns of interaction around news on social media: insularity and partisanship during the 2018 Italian election campaign”, in <i>Information, Communication &amp; Society</i>, vol. 22, p.1610-1629,</p>	<p>Articolo, co-autorato con apporto individuale non verificabile, su rivista non italiana di classe A con rilevanza e diffusione scientifica di ottimo livello. L’articolo analizza l’impatto dell’ecologia dei social media, durante le elezioni politiche del 2018 in Italia, sull’impegno dei sostenitori relativo alle notizie politiche e alla loro economia dell’attenzione online. Analizza le interazioni pre-elettorali su Twitter e Facebook, riflettendo sui livelli di “insularità” che caratterizzano le fonti preferite dalle diverse comunità politiche e sui modelli di attenzione che ne emergono. La metodologia utilizzata è adeguata e parte delle conclusioni che gli autori traggono dalle analisi appaiono come originali, in particolare quelle relative ai sostenitori dei partiti cosiddetti “populisti” del Movimento 5 Stelle. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>5. Giglietto F., Iannelli L., Valeriani A., e Rossi L. (2019). “Fake news’ is the invention of a liar: How false information circulates within the hybrid news system”, in <i>Current Sociology</i>, vol. 67, pp. 625 – 642,</p>	<p>Articolo, co-autorato con apporto individuale non verificabile, su rivista non italiana di classe A con rilevanza e diffusione scientifica di ottimo livello. L’articolo analizza il concetto molto generico di “fake new” cercando di specificare meglio il significato. Diversamente da molta letteratura che definisce il concetto partendo dalle intenzioni del creatore della notizia gli autori, utilizzando il quadro concettuale della sociocibernetica, ne ampliano il significato focalizzandosi sui propagatori e sulle dinamiche di diffusione. Ne deriva una riflessione a livello micro, meso e macro della fenomenologia in esame. L’articolo è di stampo teorico e genera alcune interessanti proposte per analizzare il senso delle fake news con interessanti esempi presi dalla realtà dell’informazione. In particolare, di interesse è la critica alla intenzione del creatore della notizia quale determinante della “fakeness”, a prescindere dal ciclo di informazione della notizia. Secondo gli autori le fake news vanno comprese come processo e quindi il cosiddetto “equilibrio informativo” non implica affatto un consenso forte tra ricettori. L’articolo è congruente con il SSD.</p>

<p>6. Valeriani A., e Vaccari C. (2018). “Political talk on mobile instant messaging services: A comparative analysis of Germany, Italy, and the UK”, in <i>Information, Communication &amp; Society</i>”, vol. 21, p. 1715-1731.</p>	<p>Articolo, co-autorato con apporto individuale verificato, su rivista non italiana di Classe A con rilevanza e diffusione scientifica di ottimo livello. Analizza lo specifico e particolare utilizzo dei Mobile instant messaging services (ad esempio WhatsApp, Messenger, Snapchat) per la comunicazione politica. La metodologia, molto sofisticata, è di tipo quantitativo con utilizzo di una survey CAWI originale, condotta in Germania, Italia e UK, con un campione rappresentativo a quote, di 1750 utilizzatori per paese. I risultati, di certa originalità, fanno luce su un aspetto dell’ecologia della comunicazione politica molto interessante, relativa ai MIMS che, a differenza dei più popolari Social Networking Sites, permettono un tipo di scambio politico interpersonale che altri medium non permettono. Di sicuro interesse le conclusioni sulla ambivalenza di questo utilizzo per la partecipazione politica. L’articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>7. Valeriani A., e Vaccari C. (2016). “Accidental exposure to politics on social media as online participation equalizer in Germany, Italy, and the United Kingdom”, in <i>New Media &amp; Society</i>, vol. 18, p.1857-1874.</p>	<p>Articolo, co-autorato con apporto individuale verificato, su rivista non italiana di classe A con rilevanza e diffusione scientifica di ottimo livello. L’articolo indaga se e come l’esposizione accidentale a informazioni politiche sui social media contribuisca alla partecipazione politica online dei cittadini. Lo fa in modo comparativo mediante una survey online CAWY, con campioni rappresentativi di Germania, Italia e Inghilterra, dopo le elezioni europee del 2014. La metodologia è adeguata a un disegno della ricerca congruente con chiare ipotesi da verificare. I risultati sono originali ed evidenziano come per i cittadini solitamente meno interessati alla politica, il trovare casualmente notizie politiche aumenti l’impegno online più che a quelli con già un forte e strutturato interesse per la politica. L’articolo è congruente con il SDD.</p>
<p>8. Valeriani A. (2016). “Sistemi «all news» e approccio ai social media. Una comparazione tra Sky Tg24 e Tgcom24”, in <i>Problemi dell’informazione</i>, vol. 2016, p.453-480</p>	<p>Articolo a firma singola, su rivista italiana di classe A con rilevanza e diffusione scientifica di livello molto buono. L'articolo indaga tre aspetti dei sistemi “all news”. Il primo, analizzato mediante interviste a figure chiave e giornalisti, considera le diverse strutture dei sistemi “all news” di SkyTg24 e Tgcom24, in particolare i modelli di relazione tra dipartimenti “on air”, “web” e “social media”. In secondo luogo, analizza i “post” pubblicati su Twitter e Facebook in un particolare segmento temporale, per chiarire gli approcci ai social media delle due diverse strutture, in relazione alle trasmissioni “on air” e alle attività di “web”. Infine, riflette su quanto rilevato, alla luce dalle mission editoriali e commerciali dei due sistemi. L’articolo è congruente con il SSD.</p>

<p>9. Valeriani A. (2011). "Bridges of the Revolution Linking People, Sharing Information, and Remixing Practices", in Sociologica, vol. 3, p.1-28.</p>	<p>Articolo a firma singola, su rivista italiana di classe A con rilevanza e diffusione scientifica di livello molto buono. L'articolo intende mostrare come la "primavera araba" (in particolare in Egitto e Tunisia) sia stata un fenomeno intrinsecamente mediale. La tesi, con elementi di originalità, è che l'architettura di quelle "rivoluzioni" sia stata influenzata da alcune delle principali caratteristiche del web 2.0, inteso come rete di relazioni sociali. In particolare, sono state le attività reticolari del "connettere", "condividere" e "remixare", a caratterizzare le pratiche di quella élite che ha spinto i movimenti e che ha abbracciato la cultura della rete. La ricerca è stata svolta mediante metodologie e tecniche qualitative adeguate ai fini della ricerca, in specifico con interviste con figure chiave della comunità; monitoraggio ed etnografia delle attività online di blog, profili Facebook e Twitter; analisi di eventi e di riunioni organizzati nella regione araba; osservazione partecipante di eventi e attività. L'articolo è congruente con il SSD.</p>
<p>10. Valeriani A. (2011). Twitter Factor, Roma, Laterza, p.184.</p>	<p>Monografia pubblicata con editore italiano di certa rilevanza scientifica e diffusione molto buona. La monografia, tra le prime in Italia dedicate al tema, indaga e ricostruisce in termini teorici originali, ma con l'apporto di numerose evidenze empiriche tratte da ricerche nazionali e internazionali, come i nuovi media agevolino cambiamenti nella comunicazione della politica internazionale. In particolare riflette come, a quel tempo, le due fonti principali di informazione - il CNN Effect (televisioni satellitari) e il Twitter Factor (cioè l'utilizzo del web 2.0: di piattaforme – ad esempio blog e social networks – basate sulla connessione sociale e sulla partecipazione attiva di utenti privi di competenze specifiche di programmazione) - vengano utilizzate dai diversi attori - ovvero giornalisti, soggetti ufficiali, soggetti non governativi e non organizzati - e quali trasformazioni ne derivino. La tesi del libro, a quei tempi con aspetti di originalità, è che le pratiche in questa nuova ecologia mediale non solo producono la rappresentazione della realtà, ma anche la realtà stessa, in quanto al mutare dell'architettura della comunicazione all'interno di un sistema, muta anche la natura del sistema stesso. Il volume è congruente con il SSD.</p>
<p>11. Valeriani A., (2010). "Pan-Arab Satellite Television and Arab National Information Systems: Journalists' Perspectives on a Complicated Relationship", in Middle East Journal of Culture and Communication, vol. 3, p. 26-42.</p>	<p>Articolo a firma singola, su rivista non italiana scientifica con discreta rilevanza e diffusione. L'articolo indaga in modo piuttosto originale - attraverso il punto di vista dei giornalisti - come quelli implicati nella produzione di news tramite sistemi mediatici satellitari (pan-arabi) e nazionali, si comprendono in relazione reciproca e credano di generare un nuovo spazio ibrido capace di superare i confini nazionali. La metodologia utilizzata, particolarmente articolata e adeguata, è di tipo misto, utilizzando osservazione</p>

	partecipante; interviste a figure chiave delle organizzazioni di Al-Jazeera, Al-Arabiya, Nile News, Egyptian Radio and Television Union (ERTU) News Department, Al-Ahram , Akhbar el-Youm, Al-Masry al-Youm, Al-Dustur, Al-Fagr, Al-Wafd, e MENA news agency, così come il Cairo bureau of Al-Jazeera and Al-Arabiya. Sono poi stati somministrati 40 questionari ai giornalisti di Al-Ahram, Akhbar el-Youm, Al-Masry al-Youm e Al-Fag; 10 questionari a giornalisti freelance e 8 questionari a reporters di Al-Arabiya, Al-Jazeera e produttori attivi nell'ufficio del Cairo. L'articolo è congruente con il SSD.
12. Valeriani A., Iannelli L., Pavan E., e Serani D. (2021). "Chi si fida del vaccino anti-Covid? Infodemia, percezione di «information overload» sui social media e polarizzazione ideologica", in Comunicazione Politica, vol. 3/2021, p. 437-458.	Articolo, co-autorato con apporto individuale non verificabile, su rivista italiana di classe A con rilevanza e diffusione scientifica di livello molto buono. L'articolo analizza empiricamente i livelli di fiducia sui vaccini anti-Covid tra i cittadini italiani, con l'aiuto di tre specifiche ipotesi di ricerca (predittori della fiducia: conoscenza della Pandemia-esposizione alle informazioni; posizionamento ideologico). Lo fa riflettendo su alcuni fenomeni di sfondo: le cosiddette "infodemie"; il sovraccarico informativo con conseguente tentativi degli utilizzatori di processare tutte le informazioni a cui sono esposti; gli studi sulla polarizzazione ideologica. La ricerca si basa sulla somministrazione di questionari, tra maggio e dicembre 2020, con metodologia CAWI e con campione rappresentativo della popolazione tra 18-74 anni. L'articolo è congruente con il SSD.

### Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

Ai fini della valutazione delle attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	Il candidato mostra una corposa, intensa e continua attività di servizi, istituzionali e organizzativi, in particolare presso l'Università di afferenza, con incarichi di notevole responsabilità. È attualmente Coordinatore del Corso di laurea magistrale in Comunicazione giornalistica, pubblica e d'impresa, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali – Università di Bologna (dall' A.A. 2023- 2024) e Direttore scientifico del Master universitario di primo livello in "Digital Marketing and Communication" (denominazione precedente "New Media and Marketing Communication") presso la Bologna Business School – Università di Bologna (dall' A.a. 2019-2020). Dallo stesso anno (2019) è membro del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in Political and Social Sciences dell'Università di Bologna. Dal 2018 al
---	---

	<p>2024 è stato coinvolto in diverse commissioni valutatrici di concorso per posizioni di assegni di ricerca, RTD-a e RTD-b (5 concorsi per assegni di ricerca per un totale di 7 posizioni da assegnista, 1 RTD-a e 1 RTD-b). È stato Presidente di commissione di ammissione per il corso di laurea magistrale in Comunicazione giornalistica, pubblica e d'impresa, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali – Università di Bologna (A.a. 2023- 2024). Inoltre, è stato membro della commissione ammissione 37° Ciclo Dottorato in Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna (2021). È membro di varie Commissioni di accesso per le lauree magistrali dell'Università di Bologna dall'a.a. 2014-2015 fino all'a.a. 2018-2019, oltre che membro di commissioni per la selezione di tutor per i laboratori della laurea magistrale COMPASS, Unibo (2016-2017, 2018-2019) e membro della commissione tirocini dello stesso corso di laurea (dal 2020). È stato membro del gruppo di lavoro Quality Assurance della didattica (2017-2018), membro della Commissione promozione e comunicazione (2018-2021), della Commissione paritetica (2018-2021), e membro della Commissione sulla qualità della ricerca (2021-2024), sempre presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Unibo. Più recentemente è diventato membro del panel Area 14 – Scienze Politiche e Sociali della Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo dell'Università di Bologna (dall'a.a. 2022-2023), Responsabile scientifico del laboratorio di Produzioni multimediali digitali del dipartimento di scienze politiche e sociali (dal 2023) e Referente del comitato comunicazione dello stesso dipartimento (da maggio 2024). Infine, è membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia (2016- 2019).</p>
--	--

### **Verifica della conoscenza della lingua indicata nel bando (ove prevista)**

La Commissione effettuerà la verifica sulla base delle attività svolte da ciascun candidato/o e dall'insieme dei titoli presentati.  
Conoscenza della lingua verificata.

## GIUDIZIO COMPLESSIVO

Sulla base degli elementi evidenziati sopra, la Commissione valuta molto positivamente la carriera accademica del candidato.

L'attività didattica frontale, didattica integrativa e di servizio agli studenti è molto buona, di volume ampio e molto consistente, sia in lingua italiana, che in lingua inglese, soprattutto in relazione agli insegnamenti di Laurea magistrale, ad attività in dottorati di ricerca. E' costante lungo la carriera e congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare. Rilevante anche la supervisione di tesi di dottorato.

Il candidato presenta un'ottima attività di ricerca con forte riconoscimento internazionale, come testimoniato da alcuni rilevanti premi, e che si caratterizza per la direzione e partecipazione di progetti di ricerca su bandi competitivi, per la Direzione di una rivista rilevante per il settore concorsuale e per l'ambito degli studi del candidato e per una responsabilità nei comitati editoriali di rilevanti riviste internazionali e nazionali e in classe A per il suo settore di riferimento. A questo si aggiunge una attività convegnistica internazionale molto buona su temi congruenti con le tematiche del settore, con attività di organizzazione.

La produzione scientifica del candidato è ampia, continua nel tempo, d'intensità molto buona, coerente con il SSD oggetto della procedura: è di collocazione editoriale molto buona, con una parte rilevante ottima con importanti editori internazionali. Il candidato mostra una notevole capacità di approfondimento relativo a interessi teorici ampi e coerenti, entro un percorso di ricerca pienamente autonomo e adeguato anche dal punto delle diverse metodologie e tecniche di analisi utilizzate sia di tipo quantitativo che qualitativo. Si osserva un costante e approfondito interesse ai temi attinenti la relazione tra media digitali e partecipazione politica; trasformazioni della cultura giornalistica; rappresentazioni della politica internazionale nei media; Public Diplomacy.

L'analisi delle pubblicazioni presentate, conferma aspetti di chiara originalità nella elaborazione teorica, sostenuta da un utilizzo adeguato e originale di metodologie sia di carattere qualitativo sia quantitativo. I testi presentati dal candidato, pubblicati in sedi scientifiche di rilevanza e diffusione scientifica molto buona e in parte ottima, sono congruenti con la declaratoria del SSD e con apporti individuali ben riconoscibili.

Le attività di servizio, istituzionali e organizzative, svolte dal candidato, sono continue, di volume molto ampio e con ruoli di responsabilità di sicura rilevanza.

Nel complesso il candidato presenta un'attività didattica molto buona, un'ottima attività di ricerca, un'ottima produzione scientifica e un impegno istituzionale molto buono.